

Il pm: per il Darwin condannate anche i dirigenti della Provincia

Chiesti sette anni per il progettista
In primo grado ne ha avuti quattro

MASSIMILIANO PEGGIO

Gli imputati del processo per il crollo al liceo Darwin di Rivoli si portano appresso «una colpa che assume contorni inquietanti se pensiamo che queste persone avevano nelle loro mani la sicurezza della scuola e custodivano l'incolumità dei nostri ragazzi». Per

questi motivi «addebitiamo alla Provincia e alla scuola la colpa di non aver controllato quel solaio che poi è crollato. Chiediamo le stesse pene che avevamo chiesto in primo grado».

Sono le parole del pm Raffaele Guariniello, commentando la richiesta di pena formulata ieri di fronte ai giudici della corte d'appello dalle colleghe Laura Longo e Francesca Traverso, a nome della procura generale, per il cedimento del solaio che nel novembre 2008 causò la morte di Vito Scafidi, studente di 17 anni della IV G.

Chiesti 5 anni e 4 mesi per i due dirigenti della provincia Sergio Moro e Enrico Bruno

Marzilli, assolti in primo grado per non aver commesso il fatto. Per i tre responsabili del servizio prevenzione protezione del liceo di Rivoli, Fulvio Trucano, Diego Sigot, Paolo Pieri, il Pg Longo ha chiesto una condanna a 4 anni e 8 mesi ciascuno. In primo grado tutte e tre erano stati assolti. Per l'unico imputato condannato in primo grado a quattro anni di reclusione, Michele Delmastro, la procura generale ha chiesto una pena di 7 anni. Delmastro era stato il progettista e direttore lavori della ristrutturazione del solaio dell'aula, crollato 25 anni dopo gli interventi. Stando agli accer-



tamenti dei periti, il peso del materiale che piombò sugli studenti fu di circa 8 tonnellate. Tavelle di mattoni, cemento ma anche un vecchio tubo di ghisa lasciato nell'intercapedine del soffitto durante i lavori di ristrutturazione.

Con questo processo si riapre anche il dibattito sulla sicurezza nelle scuole, in balia

dei tagli ai fondi pubblici. Dopo il Darwin si sono verificati altri crolli negli istituti torinesi, fortunatamente senza gravi conseguenze. Mancano risorse, a fronte di molti edifici bisognosi di interventi urgenti e straordinari. «Abbiamo chiesto le stesse pene proposte in primo grado - ha aggiunto Guariniello - non solo perché uno stu-

Il crollo

Nel liceo Darwin cedette il solaio nel novembre 2008 causando la morte di Vito Scafidi, studente di 17 anni della IV G

dente ha perso la vita e un altro ha subito danni gravissimi, ma anche per l'enormità del pericolo corso dall'intera classe. E non ho notato un minimo pentimento, un minimo turbamento, da parte degli imputati». Secondo il magistrato la tragedia fu provocata da «carenze strutturali, non occasionali», aspetto che sarebbe stato trascurato dalla sentenza di primo grado «come anche le indicazioni della Cassazione sulla valutazione del rischio, che è stata mancante, incompleta e insufficiente». Il processo proseguirà il 10 giugno con l'udienza dedicata alle arringhe delle parti civili.